

**Commissione Paritetica
del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico**

**Relazione Annuale
del Corso di laurea magistrale
in Filologia letterature e storia dell'antichità (LM-15)**

1. PREMESSE

Il Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico ha proceduto, con proprio decreto ratificato dal Consiglio di Dipartimento del 19 dicembre 2013, alla nomina della Commissione Paritetica, così costituita:

- Prof. Pietro Totaro (Direttore di Dipartimento), con funzione di coordinatore.

Componente docenti:

- Prof.ssa Pasqua Colafrancesco

- Prof. Antonio Enrico Felle

- Prof. Mario Andreassi

- Dott. Claudio Schiano

Componente studenti:

- Dott. Giuseppe De Giglio (rappresentante degli studenti per il CdLM in Filologia letterature e storia dell'antichità)

- Sig. Valeria Estrafallaces (rappresentante degli studenti per il CdL in Scienze dei beni culturali)

- Sig. Maria Carmela Oliva (rappresentante degli studenti per il CdL in Scienze dei beni culturali per il turismo – Taranto)

La Commissione Paritetica così costituita si intende provvisoria, in quanto finalizzata alla sola stesura della Relazione Annuale dei corsi di laurea afferenti al Dipartimento per l'anno 2013, e nominata in situazione di urgenza, in ragione della recente emanazione di disposizioni regolamentari a chiarimento delle modalità di costituzione delle Commissioni Paritetiche. Si precisa, inoltre, che la componente studentesca è incompleta di una unità, perché le rappresentanze studentesche per il Corso di laurea magistrale in Archeologia non sono ancora state elette.

Conclusi i lavori per la stesura della presente Relazione Annuale sui corsi di studio, il Dipartimento provvederà alla costituzione di una Commissione Paritetica secondo le norme previste e completa in tutte le sue componenti; la Commissione stessa si organizzerà in sottocommissioni in funzione delle diverse competenze relative ai corsi di studio e si darà una organizzazione e un calendario per la programmazione dei propri lavori.

Dopo la ratifica del decreto direttoriale di nomina, la Commissione Paritetica si è riunita in seduta plenaria, presso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico, plesso di Santa Teresa, il 19 dicembre alle ore 14, il 20 dicembre alle ore 10 e alle ore 15, il 23 dicembre alle ore 10.

La Commissione ha inoltre deliberato di articolare i propri lavori – e conseguentemente le sezioni di cui la Relazione annuale si compone – analizzando partitamente i diversi corsi di laurea sottoposti a revisione, in modo da conservare e valorizzare le specificità connesse ai differenti obiettivi che i corsi stessi perseguono.

**2. ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE
PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E**

PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Lo sbocco lavorativo prevalente per gli studenti che conseguono la laurea magistrale in *Filologia letterature e storia dell'antichità* è nell'ambito del circuito della formazione secondaria; è da tener presente, però, che la laurea magistrale non è titolo sufficiente alla docenza, ma, a termini di normativa, occorre una prosecuzione del percorso formativo al fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento. In particolar modo, nel corso dell'ultimo anno l'abilitazione è stata condizionata alla partecipazione ai Tirocini Formativi Attivi, con selezione in entrata. Pertanto, per questo specifico aspetto, l'analisi della corrispondenza tra le competenze erogate dal CdLM e quelle richieste in funzione delle prospettive occupazionali si deve rapportare al successo dei nostri laureati nelle selezioni iniziali dei TFA e nel conseguimento dell'abilitazione. Tutti gli studenti ammessi al TFA per la classe di concorso A052 (materie letterarie, latino e greco nei licei classici) e una parte consistente di quelli ammessi per classe A051 (materie letterarie e latino nei licei e istituti secondari superiori) provenivano dal CdLM in esame, e tutti hanno conseguito l'abilitazione al termine del percorso formativo con ottimi risultati: ciò documenta una piena adeguatezza delle competenze fornite dal CdLM al fine della prosecuzione del percorso in direzione dell'occupazione più coerente col percorso stesso di studi.

Ulteriore riprova della adeguatezza delle competenze acquisite è la provenienza dal CdLM in esame di diversi studenti che hanno ottenuto l'accesso ai corsi di dottorato più coerenti col percorso formativo, sia sul territorio sia a livello nazionale.

Possibilità alternative di impiego, in relazione ai diversi sbocchi occupazionali e professionali previsti dal corso di studio, negli ultimi anni sono state fortemente compresse dalla crisi economica che ha colpito in maniera grave tutto il comparto dei beni e delle attività culturali: il settore pubblico, su scala nazionale e locale, da lungo tempo non bandisce concorsi per ruoli di responsabilità all'interno di biblioteche, archivi, sovrintendenze, ovvero presso enti e istituzioni in rapporto alle funzioni più coerenti con le competenze acquisite dai laureati del CdLM in esame; le conseguenze si riverberano, pertanto, anche sul settore privato. Né si può per questo giudicare che non esista una specifica domanda, proveniente dalla società e dal sistema economico e produttivo, delle competenze erogate dal CdLM: è noto che il comparto dei beni e delle attività culturali su scala nazionale è in profonda sofferenza per sottodimensionamento degli organici. Non va dimenticato, infatti, che il ruolo dell'Università è creare negli allievi le competenze che emergono come necessarie dal tessuto sociale, ma essa non può intervenire sulle scelte politiche che, in un settore cruciale come quello dei beni e delle attività culturali, dovrebbero connettere domanda e offerta.

Il discorso è analogo per l'editoria che attraversa una crisi di sistema. Talora i laureati della LM15 sono impiegati nel settore, ma per lo più con contratti atipici e/o precari: le competenze erogate dal CdLM appaiono sufficienti all'accesso al settore, per lo meno in forma di apprendistato.

È utile proporre, in linea con le determinazioni del Rapporto di Riesame approvato il 4 marzo 2013, di potenziare l'orientamento in uscita, guidando gli studenti a esplorare forme alternative di impiego rispetto alla scuola, compatibilmente con le difficoltà del settore produttivo legato ai beni culturali. Inoltre, può essere utile attuare forme di tirocinio già durante il corso di studio, almeno nei due settori di più agevole sbocco (scuola ed editoria), in modo da potenziare il coinvolgimento dei potenziali portatori di interesse alle competenze erogate dal CdS.

3. ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Si rileva, a una valutazione complessiva, una sostanziale coerenza tra le attività formative proposte per i singoli insegnamenti e gli obiettivi programmati per essi: particolarmente qualificante, in tal senso, risulta il continuo ricorso alle fonti (letterarie, materiali e iconografiche) in uno studio diretto, anche attraverso l'impiego delle competenze linguistiche del latino e del greco, al fine di raggiungere gli obiettivi inerenti all'interpretazione dei fenomeni storici e culturali del mondo antico. L'attività seminariale, peraltro, consente di acquisire anche abilità riferite alla comunicazione e alla didattica nei campi della filologia, delle letterature classiche e della storia greca e romana.

Non si rilevano difformità tra le attività formative e gli obiettivi programmati, né a livello di singolo insegnamento, né sul piano generale dell'organizzazione del corso di studio.

4. ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO

Il CdLM in esame applica modalità e utilizza strutture pienamente adeguate per la trasmissione di conoscenze e competenze in ordine agli obiettivi programmati. Quasi tutti gli insegnamenti attivati nell'A.A. 2013/2014 sono affidati a personale strutturato di ruolo (1 professore emerito, 10 professori ordinari, 6 professori associati, 5 ricercatori t.i.), quasi tutto afferente al Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico: un solo insegnamento è affidato per contratto (in sostituzione di un professore ordinario in congedo per motivi di studio).

Le attività didattiche hanno da sempre una curvatura metodologica seminariale, impostazione che è stata ulteriormente rafforzata in conseguenza dell'ultimo Rapporto di Riesame. In linea di massima gli insegnamenti integrano lezioni frontali e lavoro seminariale, in qualche caso con l'ausilio di metodologie multimediali (soprattutto per gli insegnamenti storici e archeologici), in un fecondo connubio. L'impianto seminariale degli studi storico-filologico-letterari ha come principale strumento di lavoro la biblioteca: il CdLM può giovare del patrimonio librario del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico, che, tra i suoi due plessi del Palazzo Ateneo e della Città Vecchia, copre un amplissimo ventaglio di autori e opere dell'antichità e della tarda-antichità, ma anche approcci metodologici molteplici e innovativi; a ciò si aggiungano le altre biblioteche umanistiche presenti nel Palazzo Ateneo. Le sale studio, fittamente frequentate, per quanto dotate di un ampio numero di posti per la consultazione, potrebbe essere ampliate, soprattutto in ragione del fatto che gli studenti iscritti a più corsi di laurea condividono questi stessi spazi.

Qualche difficoltà in più si pone per le aule: problema comune a tutti i corsi di laurea che insistevano sull'ex-Facoltà di Lettere e Filosofia. La limitatezza degli spazi disponibili comporta complessità, per esempio in termini di compressione degli orari di lezione e di gestione degli orari stessi. Tali difficoltà, tuttavia, appaiono meno gravi per

la LM-15 rispetto ad altri corsi di laurea in ragione del più limitato numero di iscritti. Il ridotto impatto del problema si evince, per esempio, dai questionari degli studenti che attribuiscono all'adeguatezza delle aule una votazione di 7,3 e all'organizzazione degli orari un gratificante 8,6. Si tratta, comunque, di una problematica che attiene all'edilizia universitaria, da lungo tempo sottoposta all'attenzione degli organi di governo di Ateneo, e che esula perciò dalle possibilità di intervento del CdS.

5. ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Per la quasi totalità degli insegnamenti, la forma di accertamento finale del conseguimento degli obiettivi prefissati è centrata sul colloquio orale: ciò risponde all'esigenza di verificare – in solido con le conoscenze dei contenuti disciplinari e con le abilità cognitive e referenziali di ambito storico e filologico – anche le competenze comunicative e didattiche. Nondimeno, l'attività seminariale dei singoli insegnamenti è molto spesso congiunta alla preparazione, da parte degli allievi, di elaborati scritti, utili a potenziare le loro capacità di lavoro autonomo, anche in direzione dell'acquisizione di competenze utili alla stesura della tesi di laurea, e a fornire al docente ulteriori e più articolati strumenti di giudizio, in un processo di valutazione continua e complessa. Prove intermedie sono previste per alcuni insegnamenti.

Tenuto conto della natura seminariale dei corsi, che favorisce una continua interazione tra docente e discenti, non si ravvisa l'opportunità di raccomandare ulteriori diversificazioni delle procedure di accertamento dei risultati.

6. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il Rapporto di Riesame 2013 relativo alla LM in Filologia letterature e storia dell'antichità espone con chiarezza i dati relativi ai flussi degli studenti in entrata e in uscita dal CdS, all'esperienza degli studenti e all'accompagnamento al mondo del lavoro. Le misure correttive individuate al fine di superare le limitate criticità riscontrate per i primi due aspetti appaiono ben calibrate, nei limiti delle disponibilità del Consiglio di Corso di Studio, e in linea con la coerente evoluzione del CdLM, anche rispetto agli obiettivi programmati. Quanto al terzo aspetto, è da rilevare che i problemi relativi all'accompagnamento dei laureati nel mondo del lavoro, come sopra esposto, sono gravosi in ragione degli scarsi investimenti nel settore pubblico dei beni e delle attività culturali e nel campo della formazione. Le misure correttive previste potrebbero aiutare i laureati ad ampliare le proprie prospettive occupazionali.

7. ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

I questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche e formative hanno, negli anni scorsi, messo in rilievo un sostanziale gradimento verso il CdS nei suoi aspetti didattici e organizzativi, con solo un lievissimo calo nell'ultimo periodo. Per l'Anno Accademico 2011/2012 (l'ultimo per il quale sono al momento disponibili i dati) i risultati meno efficaci sono stati registrati nel quesito relativo alle forme alternative di verifica degli obiettivi formativi per ciascuna disciplina e in quello relativo all'uso di sussidi didattici multimediali. Se, per quanto attiene al secondo punto le strategie didattiche sono strettamente connesse ai profili disciplinari e, in ultimo, alla

libertà di insegnamento, per il primo problema, segnalato in più occasioni dagli studenti, si è proceduto nell'anno in corso a stimolare i docenti ad accrescere la componente seminariale degli insegnamenti (i risultati saranno verificati nella prossima rilevazione dell'opinione degli studenti). Inoltre, da parte degli studenti emerge con forza l'esigenza di prove scritte per quel che riguarda le competenze linguistiche del latino e del greco, da svolgersi entro il primo anno di corso, al fine di guidare l'allievo al potenziamento della abilità di traduzione.

Nel presente anno accademico, su indicazione del Presidio di Qualità, i questionari saranno somministrati online, tramite il sistema informatizzato Esse3, sulla base del modello predisposto dall'ANVUR e distinto per studenti frequentanti e non frequentanti. I dati potranno essere raccolti fino al 30 settembre 2014 per gli insegnamenti del primo semestre e fino al 28 febbraio 2015 per gli insegnamenti del secondo semestre e per quelli annuali, al fine di ottimizzare l'integrazione tra la gestione dei questionari online e il sistema informatizzato di prenotazioni e verbalizzazioni degli esami che sta entrando a regime: i dati dell'opinione degli studenti, aggregati per CdS, pertanto, non saranno disponibili che dopo quest'ultima data e solo allora si potrà procedere a una verifica della rispondenza del nuovo sistema alle esigenze dell'autovalutazione e della valutazione periodica. In seno alla Commissione Paritetica, si potranno, in prospettiva, già dopo i primi mesi di utilizzo, ipotizzare forme accessorie e integrative di rilevazione dell'opinione degli studenti, anche su aspetti specifici dell'organizzazione della didattica e/o dei servizi.

Si ravvisa, inoltre, l'opportunità di prevedere – all'interno della Commissione Paritetica o, più efficacemente, del Consiglio di Corso di Studio – momenti di riflessione collettiva, già sui risultati della rilevazione con format cartaceo per l'A.A. 2012/2013 quando disponibili, affinché l'intero collegio dei docenti acquisisca consapevolezza e partecipi alla discussione sui punti di forza e sulle criticità del corso di laurea magistrale analizzato nel suo insieme.

8. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CdS
Le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA appaiono corrette e pienamente corrispondenti con i profili culturali e didattici del CdLM. Al fine di agevolare la consultazione di questo documento, e potenziarne l'efficacia non solo come strumento di informazione per gli studenti in corso, ma anche come veicolo di orientamento in entrata, si sta provvedendo a rendere consultabile la scheda SUA, nelle sue parti pubbliche, sul sito del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico. Inoltre, si propone di rendere liberamente consultabile sul medesimo sito anche la presente Relazione annuale, in tutte le sue parti, al fine di una piena trasparenza dei processi e dei risultati di autovalutazione del CdLM.

**Commissione Paritetica
del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico**

**Relazione Annuale
del Corso di laurea magistrale
in Archeologia (LM-2)**

1. PREMESSE (vedi punto 1 di pagina 1).

2. ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Il Corso di Laurea Magistrale (CdLM) in *Archeologia* ha come scopo specifico la formazione di figure professionali specifiche, in grado di operare con competenza e autonomia sia nell'ambito delle indagini di natura archeologica nel territorio in primo luogo regionale, sia in quello più ampio e diversificato delle strutture preposte alla tutela, gestione, valorizzazione e fruizione dei beni archeologici, tenendo conto che il territorio pugliese è tra i più ricchi di siti ed emergenze archeologiche e artistiche che vanno dall'epoca preclassica a quella medievale senza soluzione di continuità.

In questa ottica rientra la possibilità di svolgere attività pratiche presso i cantieri di scavo archeologico coordinati dai docenti del Corso; tale elemento è particolarmente significativo se si considera che negli ultimi anni si registra una contrazione nel numero dei cantieri-scuola effettivamente disponibili. Si tratta di un problema che coinvolge la maggior parte degli Atenei sull'intero territorio nazionale, e quindi non riconducibile a responsabilità del CdLM. Piuttosto è connesso a recenti disposizioni fortemente restrittive da parte del MiBAC nelle autorizzazioni delle concessioni di scavo, nonché alle note difficoltà di reperire i fondi necessari presso Enti pubblici e privati e lo stesso Ateneo.

Il CdLM ha promosso inoltre, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Puglia, *stages* di catalogazione, inventariazione e studio dei materiali. Un ottimo esempio di sinergia tra pubblico e privato è rappresentato dall'Azienda Spin Off ALTAIR s.r.l., *Alta Teconologia in Archeologia per l'Innovazione e la Ricerca*, nata all'interno dell'Università degli Studi di Bari e promossa dalla cattedra di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana. L'Azienda è composta da un'*équipe* di giovani ricercatori, dottori di ricerca e laureati presso l'Ateneo barese e dalla società Quorum Italia s.r.l., esperta in grafica ed editoria.

Il CdLM ha promosso la stipula di convenzioni di tirocinio con strutture operanti nel campo dei beni culturali; in particolare si segnala quella con il Consorzio IDRIA S.C.R.L. – *Informatizzazione, documentazione e ricerca per l'arte e l'archeologia* - da cui è derivata la prosecuzione dell'attività degli stagisti oltre il periodo di tirocinio con contratti di collaborazione a tempo determinato.

D'altra parte, è opportuno sottolineare che le possibilità di occupazione nell'ambito dei beni e delle attività culturali sono state fortemente compresse dalla crisi economica; tale situazione è ravvisabile sia nel settore pubblico che da lungo tempo non bandisce concorsi finalizzati ad implementare il personale di archivi e sovrintendenze, sia in quello privato, enti e istituzioni. Né si può per questo giudicare che non esista una specifica domanda, proveniente dalla società e dal sistema economico e produttivo, delle competenze erogate dal CdLM: è noto che il comparto dei beni e delle attività culturali su scala nazionale è in profonda sofferenza per sottodimensionamento degli organici.

Il percorso altamente specialistico del CdLM trova ulteriori esiti nei corsi di dottorato di ricerca e nei percorsi formativi delle Scuole di Specializzazione in Beni Archeologici, sia in quelli previsti dall'Ateneo barese sia da altre Università, per i quali diversi laureati del CdLM hanno superato la prova di ammissione.

In linea con le proposte del Rapporto di Riesame approvato il 20 febbraio 2013, si sottolinea l'importanza di proseguire e implementare i tirocini e gli *stages* con enti pubblici e privati in maniera da coinvolgere un numero sempre maggiore di studenti differenziando il più possibile il tipo di offerta delle esperienze proposte. Inoltre, può essere utile organizzare incontri e seminari con figure appartenenti a strutture pubbliche e private attive nel campo dei beni culturali (Ministero per i Beni e le Attività culturali, Musei, Archivi e Biblioteche, imprese) o in grado di fornire agli studenti informazioni e strumenti per la creazione di microimprese e cooperative. In questa direzione va l'inserimento nel Gruppo di Riesame di un rappresentante del mondo del lavoro così come previsto nella procedura 2013-14; un elemento estremamente positivo che formalizza dal punto di vista istituzionale l'esigenza di interazione tra Università e mondo del lavoro proprio nell'ambito delle procedure di monitoraggio dell'adeguatezza dell'offerta formativa in rapporto alle prospettive occupazionali.

3. ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Emerge una sostanziale coerenza tra le attività formative proposte per i singoli insegnamenti e i relativi obiettivi programmati. Il CdLM è articolato secondo una logica costante di maggiore approfondimento e caratterizzazione rispetto alle competenze di carattere più generale acquisite nel primo ciclo, sia al livello di contenuti disciplinari sia -soprattutto- a livello di metodologia e strumenti di ricerca. In questo quadro risulta estremamente significativa la scelta del confronto interdisciplinare attraverso la compresenza di docenti afferenti ad ambiti disciplinari contigui e l'attenzione a favorire negli studenti l'acquisizione di capacità mirate all'utilizzo dell'intero bagaglio di competenze acquisite per interpretare le situazioni particolari proposte come oggetto di ricerca e di studio.

L'attività formativa, orientata nella modalità di tipo seminariale e/o tutoriale, si articola in proposte di analisi critica di particolari fenomeni culturali, finalizzata alla ricostruzione delle coordinate spazio temporali e socio-economiche di riferimento. Tale attività trova un essenziale momento di verifica nella tesi finale del biennio, spesso indirizzata alla realizzazione di progetti autonomi, di carattere sperimentale, declinati sia sul versante della conoscenza che su quello della comunicazione del patrimonio archeologico regionale ed extraregionale, contribuendo in maniera effettiva alla sua conservazione, tutela e valorizzazione.

4. ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO

Il CdLM in esame applica modalità e utilizza strutture adeguate per la trasmissione di conoscenze e competenze in ordine agli obiettivi programmati. Quasi tutti gli insegnamenti attivati nell'A.A. 2013/2014 sono affidati a personale strutturato di ruolo (3 professori ordinari, 3 professori associati, 8 ricercatori t.i.), la maggior parte afferente al Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico; un solo insegnamento è

affidato per contratto in quanto il SSD, considerato particolarmente caratterizzante, non è rappresentato da alcuna componente nell'Ateneo (Numismatica, L-ANT/04).

Le discipline del CdLM, mirate al consolidamento, ampliamento e approfondimento delle conoscenze già acquisite nel triennio, propongono temi diversificati attraverso la presentazione di corsi monografici, svolti in forma seminariale, in cui i dati e i fenomeni culturali sono presentati ad ampio raggio e in una prospettiva diacronica.

Nel corso delle lezioni frontali si fornisce agli studenti un'esemplificazione di casi studio sufficiente a comprendere i temi esaminati attraverso l'utilizzo di vari tipi di fonti (letterarie, epigrafiche, numismatiche, archeologiche ecc). Imprescindibile è l'ausilio fornito dagli strumenti multimediali, che consente agli studenti di confrontarsi con la documentazione esaminata e di esperire ed esercitare padronanza del linguaggio, capacità di riconoscimento, descrizione, analisi e contestualizzazione dell'oggetto di studio. A tal fine concorrono anche incontri seminariali, didattica integrativa su temi specifici (per es.: Informatica umanistica: le applicazioni sui monumenti iscritti. Gestione e archiviazione dei documenti epigrafici attraverso l'uso dei banche dati on line; Archeologia subacquea) e attività di laboratorio.

A questo proposito, sono di fondamentale importanza gli spazi, altamente specializzati, presenti nel Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico (plesso del Palazzo Ateneo e della Città Vecchia) riferibili al Laboratorio multimediale, articolato nella sezione archeologica, audio-video e iconografica; in questi laboratori opera e collabora attivamente allo svolgimento delle attività didattiche integrative e di tutorato personale tecnico dotato di specifiche competenze. Inoltre è da sottolineare la dotazione strumentale di questi laboratori, acquisita nel corso degli anni, che permette di supportare, con un approccio metodologico innovativo, le diverse attività come per es. la schedatura, l'analisi e lo studio dei materiali mobili; il rilievo di strutture monumentali e architettoniche. Da segnalare, inoltre, la dotazione del laboratorio archeologico nel Plesso della Città Vecchia di strumenti specifici e sofisticati per interventi di conservazione e restauro dei materiali; una attività in sintonia con quella interdisciplinare promossa nell'ambito del Centro Interdipartimentale "Laboratorio di Ricerca per la Diagnostica dei Beni Culturali" dell'Università di Bari, in cui si sperimenta una forte integrazione e sinergia tra discipline umanistiche e scientifiche con l'ausilio delle risorse strumentali dei laboratori di diagnostica, promuovendo lo sviluppo di nuove metodologie d'indagine, trattamenti conservativi e di restauro nel campo dei Beni Culturali.

Ulteriore e irrinunciabile strumento di lavoro è naturalmente rappresentato dalla biblioteca (plessi del Palazzo Ateneo e della Città Vecchia) che copre un amplissimo ventaglio di autori e opere dell'antichità e della tarda antichità, ma anche approcci metodologici molteplici e innovativi; a ciò si aggiungono le altre biblioteche umanistiche presenti nel Palazzo Ateneo. Le sale studio, fittamente frequentate, per quanto dotate di un ampio numero di posti per la consultazione, potrebbe essere ampliate, soprattutto in ragione del fatto che gli studenti iscritti a più corsi di laurea condividono questi stessi spazi (è da rilevare che nei dati Almalaurea la valutazione sui servizi bibliotecari di Ateneo è nettamente positiva).

Qualche difficoltà in più si pone per le aule e gli spazi dotati di postazioni informatiche: problema comune, anche se in forme non esattamente sovrapponibili, a tutti i corsi di laurea che insistevano sull'ex-Facoltà di Lettere e Filosofia. Si tratta di una problematica che attiene all'edilizia universitaria, da lungo tempo sottoposta

all'attenzione degli organi di governo di Ateneo, e che esula perciò dalle possibilità di intervento del CdLM.

5. ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Per la quasi totalità degli insegnamenti, la forma di accertamento finale del conseguimento degli obiettivi prefissati è centrata sul colloquio orale: ciò risponde all'esigenza di verificare anche le competenze comunicative degli studenti.

Prove intermedie (scritte e orali) e prove di laboratorio, diversamente articolate in base alla tipologia delle discipline di riferimento, sono previste per alcuni insegnamenti; ogni insegnamento indica, oltre al programma dell'insegnamento, anche il modo cui viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente.

La prova finale riassume l'intero percorso di acquisizione di competenze e contenuti, attraverso un ampio e articolato lavoro di ricerca su un argomento concordato con il docente relatore e sottoposto nella seduta di laurea all'attenzione della Commissione e in particolare del docente correlatore. L'esperienza della tesi finale è indirizzata all'acquisizione di capacità e competenze nella gestione autonoma degli strumenti - bibliografici e non-, nella valutazione critica delle fonti, nella elaborazione e rielaborazione dei contenuti, nell'utilizzo di una struttura metodologica adeguata.

In sintonia con il rapporto di riesame, si ritiene importante, per migliorare l'efficacia nell'acquisizione dei risultati di apprendimento, promuovere modalità didattiche integrate tra discipline diverse e attività di coordinamento finalizzate a dare coerenza ai programmi di insegnamento, in maniera che siano integrabili e complementari.

6. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il Rapporto di Riesame 2013 relativo alla CdLM in Archeologia espone con chiarezza i dati relativi ai flussi degli studenti in entrata e in uscita, all'esperienza degli studenti e all'accompagnamento al mondo del lavoro.

Si sottolinea l'utilità dell'utilizzo di banche dati (Valmon, Alma Laurea, ecc.) che permettono di basare in maniera documentata il monitoraggio sistematico dell'attività didattica.

Le misure correttive individuate al fine di superare le limitate criticità riscontrate appaiono ben calibrate, nei limiti delle disponibilità del Consiglio di Corso di Studio.

In coerenza con le aspettative espresse dall'ANVUR per questa fase di avvio del lavoro delle commissioni paritetiche (cfr. www.anvur.org; comunicazioni ed eventi; nota del 2.12.2013), si rivolge particolare attenzione ai **dati di ingresso, percorso e uscita**. In primo luogo si sottolinea per il CdLM in Archeologia è riscontrabile un significativo miglioramento della numerosità in ingresso rispetto alla tendenza degli ultimi anni; in particolare, al momento, si registrano (dati di Ateneo-CSI aggiornati al 25 novembre) 18 immatricolazioni (contro le 11 del 2011-12 e le 12 del 2012-13). È discreta l'attrattività su studenti residenti e/o diplomati in altra provincia (il 15%, dati fino al 2012-13).

Nel passaggio dalla triennale in Scienze dei Beni culturali alla magistrale di Archeologia, si osserva una percentuale di dispersione attribuibile all'effettivo non proseguimento degli studi o all'iscrizione a CdLM presso altri Atenei regionali ed extraregionali. L'iscrizione presso altri Atenei risponde a logiche che solo in parte

possono essere attribuite al CdLM: la motivazione sembra essere riconducibile all'esigenza di fare esperienza in ambienti differenti. In ogni caso, questo è un punto, come sottolineato dal Rapporto di Riesame, su cui il CdLM deve concentrare la sua attenzione per meglio indagare le ragioni della eventuale dispersione e per potenziare la capacità attrattiva verso i triennialisti provenienti da altri Atenei (di cui comunque non mancano casi tra gli iscritti) valorizzando le specificità presenti.

La durata media degli studi secondo il dato 2011 è di 2,7, inferiore alla media nazionale di 3,3 (AlmaLaurea). La votazione media degli esami di profitto e di laurea è piuttosto alta. Rispetto alla laureabilità si osserva una tendenza migliorativa nel numero di laureati fuori corso ante e post DM 270/04. Anche su questo aspetto il CdLM si riserva il costante monitoraggio delle motivazioni del ritardo (fuori corso) attraverso la somministrazione di questionari mirati e soprattutto attività di tutorato (da AlmaLaurea si può ricavare il dato relativo all'esperienza di lavoro -a tempo parziale, saltuario/occasionale/stagionale- effettuata durante gli studi, possibile concausa di ritardo). Inoltre, come suggerito nel rapporto di riesame, devono essere costantemente verificati i parametri di riferimento nella corrispondenza tra la preparazione necessaria per preparare l'esame e il numero di CFU attribuiti, così come nelle modalità di attribuzione delle tesi magistrali.

7. ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

I questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche e formative hanno, negli anni scorsi, messo in rilievo un sostanziale gradimento verso il CdLM soprattutto nei suoi aspetti didattici. Per l'Anno Accademico 2011/2012 (l'ultimo per il quale sono al momento disponibili i dati: 48 schede) emerge, in riferimento alla qualità della lezione frontale e ai relativi strumenti didattici offerti, alla effettiva disponibilità e reperibilità del docente, al rispetto del calendario delle lezioni (vedi quesiti D1 – D13), un tasso di gradimento compreso tra 7,55 e 9,73. Questo esito è verosimilmente dovuto anche al consolidamento dell'Offerta Formativa (DM 270, 31 ottobre 2007), che di fatto ha contribuito a razionalizzare l'impegno e le attività di docenti e studenti (accorpamento del numero dei CFU, riequilibrio disciplinare, riduzione del numero degli esami).

I punti di criticità, come già sottolineato al punto 4 e come già rilevavano i questionari degli anni precedenti, riguardano soprattutto aspetti strutturali: spazi della didattica frontale (D18 – 4,90); locali per esperienze pratiche (D19 – 5,05); attrezzature per esperienze pratiche (D20 – 5,29).

Nel presente anno accademico, su indicazione del Presidio di Qualità, i questionari saranno somministrati online, tramite il sistema informatizzato Esse3, sulla base del modello predisposto dall'ANVUR e distinto per studenti frequentanti e non frequentanti. I dati potranno essere raccolti fino al 30 settembre 2014 per gli insegnamenti del primo semestre e fino al 28 febbraio 2015 per gli insegnamenti del secondo semestre e per quelli annuali, al fine di ottimizzare l'integrazione tra la gestione dei questionari online e il sistema informatizzato di prenotazioni e verbalizzazioni degli esami che sta entrando a regime: i dati dell'opinione degli studenti, aggregati per CdS, pertanto, non saranno disponibili che dopo quest'ultima data e solo allora si potrà procedere a una verifica della rispondenza del nuovo sistema alle esigenze dell'autovalutazione e della valutazione periodica. Questo nuovo sistema, in associazione al fatto che la compilazione del questionario è resa propedeutica alla

prenotazione dell'esame, potrà sopperire alla reale affidabilità dei risultati a volte basati su un numero molto limitato di schede, spesso non corrispondente al numero effettivo dei frequentanti; inoltre sarà interessante analizzare i dati relativi ai non frequentanti, finora non rilevati.

In seno alla Commissione Paritetica, si potranno, in prospettiva, già dopo i primi mesi di utilizzo, ipotizzare forme accessorie e integrative di rilevazione dell'opinione degli studenti, anche su aspetti specifici dell'organizzazione della didattica e/o dei servizi. A questo proposito il CdLM ha già predisposto un questionario specifico per i triennialisti in uscita in modo da evidenziare fenomeni di dispersione in ingresso.

Inoltre è opportuno promuovere spazi di confronto diretto docenti-studenti, attraverso assemblee, attività di tutorato e momenti di discussione, in cui possano emergere temi e problemi relativi alla didattica e ai servizi offerti dal CdLM. In questa direzione il CdLM, in collaborazione con corsi di studio affini (Scienze dei Beni Culturali e Storia dell'Arte), ha già attuato una prima esperienza, il 18 dicembre 2013, valutabile molto positivamente in termini di partecipazione studentesca. Questo tipo di strumenti, questionari integrativi e momenti di confronto, sono particolarmente utili in quanto permettono il monitoraggio delle eventuali problematiche in tempo reale, rispetto al ritardo biennale previsto per la pubblicazione dei risultati dei questionari di Ateneo.

Si ravvisa, inoltre, l'opportunità di prevedere – all'interno della Commissione Paritetica o, più efficacemente, del Consiglio di Corso di Studio – momenti di riflessione collettiva, già sui risultati della rilevazione con format cartaceo per l'A.A. 2012/2013 quando disponibili, affinché l'intero collegio dei docenti acquisisca consapevolezza e partecipi alla discussione sui punti di forza e sulle criticità del corso di laurea magistrale analizzato nel suo insieme.

8. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CdS

Le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA appaiono corrette e pienamente corrispondenti con i profili culturali e didattici del CdLM. Al fine di agevolare la consultazione di questo documento, e potenziarne l'efficacia non solo come strumento di informazione per gli studenti in corso, ma anche come veicolo di orientamento in entrata, si sta provvedendo a rendere consultabile la scheda SUA, nelle sue parti pubbliche, sul sito del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico.

Inoltre, si propone di rendere liberamente consultabile sul medesimo sito anche la presente Relazione annuale, in tutte le sue parti, al fine di una piena trasparenza dei processi e dei risultati di autovalutazione del CdLM.

Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico

Relazione Annuale del Corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali (L-1)

1. PREMESSE (vedi punto 1 di pagina 1).
2. ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E

PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

A seguito della riorganizzazione dell'Offerta Formativa dall'a.a. 2008 il corso triennale ha unificato i tre indirizzi nel quale era originariamente articolato secondo un criterio di razionalizzazione, funzionale a sostenere una solida formazione di base in vista anche del percorso più specialistico delle Lauree Magistrali. L'equilibrato rapporto, nella misura consentita dalle tabelle ministeriali, tra discipline dell'ambito umanistico (storico, storico artistico, archeologico, letterario) e quelle dell'ambito tecnico risulta ancora lo strumento più valido per la definizione di un profilo professionale di operatori di livello intermedio capaci di riconoscere e interpretare la rete di contesti antropici storici e spaziali nei quali il bene culturale è stato prodotto e continua a vivere e allo stesso tempo in possesso dei principi e delle strumentazioni fondamentali che strutturano il processo di conservazione e tutela del bene culturale (caratteristiche dei materiali, tecniche di produzione, processi di degrado e di dissesto dei manufatti, nonché modalità di intervento per il restauro e la conservazione degli stessi e possibili tecnologie per la diagnosi e la rimozione delle cause del degrado). Il confronto con le agenzie pubbliche e private, coltivato con particolare attenzione anche attraverso le convenzioni stipulate per attività di stages, conferma l'interesse crescente per la formazione di mediatori culturali in grado di operare al primo livello non solo nella gestione dei luoghi di conservazione del patrimonio (musei di impianto tradizionale, biblioteche, parchi archeologici, musei diffusi) ma anche nella comunicazione di questo stesso patrimonio e nella sua valorizzazione al momento della fruizione, all'interno di un circuito di turismo culturale locale, nazionale e internazionale, che nella nostra regione ha ormai acquisito i caratteri di un fenomeno in crescita costante anche sul piano economico. Va tuttavia rilevato che nonostante la dimostrazione di concreta attenzione mostrata dall'Amministrazione regionale e concretizzata nell'approvazione del Piano Paesaggistico territoriale regionale, il primo a livello nazionale, gli indirizzi più ampi della politica nazionale nel campo dei Beni Culturali ancora troppo disorganici e frammentari rallentano notevolmente l'apertura degli spazi occupazionali in questo settore che potrebbe diventare invece uno degli elementi trainanti del sistema economico di un paese come l'Italia custode di un patrimonio di Beni unico per quantità e qualità di testimonianze.

Allo stato attuale, le funzioni e le competenze previste dal CdL risultano in definitiva adeguate alle esigenze sociali ed economiche del territorio e non si ritiene necessario una nuova consultazione ufficiale con i portatori di interesse (Enti, Aziende, ordini professionali, ecc.)

3. ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

L'organizzazione del percorso formativo valutata complessivamente alla luce del rilevamento dell'opinione degli studenti, dell'esito delle prove di valutazione finale per ogni disciplina, del risultato di tirocini e stages, appare sostanzialmente coerente con gli obiettivi programmati del corso triennale. Le competenze fornite dalle discipline di base sono sostanzialmente declinate in chiave storica con particolare attenzione all'interpretazione critica dei grandi fenomeni di scambi e relazioni che hanno interessato e tuttora interessano l'area mediterranea, luogo elettivo di incontro per

culture diverse tuttavia capaci di intessere nel passato un fertile dialogo. Gli insegnamenti dell'area linguistica dislocati su un lungo asse diacronico dalla cultura classica greco-latina alle contemporanee culture europee si muovono analogamente nella prospettiva di fondazione della "memoria culturale" e attraverso percorsi rispettosi della peculiarità disciplinare mirano al conseguimento di conoscenze metalinguistiche indispensabili nell'esercizio di una professione che in uno standard alto di competenza linguistica individua uno dei suoi punti di forza. Infine l'esperienza diretta nei cantieri e nelle istituzioni sotto forma di stages e tirocini, nei laboratori didattici presenti come offerta formativa libera a scelta degli studenti consentono un costante dialogo tra le discipline tecniche e la loro reale applicazione nei diversi contesti di conservazione e fruizione dei beni. La media soddisfacente (8,1) rilevabile dalle risposte fornite dagli studenti alle domande nn. 13, 14, 22, 24 del test di valutazione relative all'a.a. 2011-12 conferma infatti una percezione positiva dell'interesse e validità degli insegnamenti impartiti in rapporto alla preparazione professionale.

4. ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO

Il team dei docenti impegnati nella didattica disciplinare del CdL risulta pienamente adeguato per numero e competenza scientifica alla efficace trasmissione dei saperi indispensabili al raggiungimento degli obiettivi proposti dal percorso formativo. La didattica frontale, integrata da attività seminariali, risulta ancora la modalità più generalmente adottata anche se non manca qualche esperienza di e-learning nella modalità blended. Il ricorso a strumenti multimediali rimane attestato su livelli sufficienti (media 7 dal rapporto di valutazione degli studenti alla domanda n. 9) anche se più apprezzabile rispetto ad altri CdL triennali presenti nell'area umanistica afferente alla ex Facoltà di Lettere e Filosofia. Questo dato già evidenziato nel Rapporto di Riesame dell'a.a. 2012-13 è tuttavia in parte riconducibile alla non soddisfacente adeguatezza della strumentazione disponibile, insufficienza che diventa ancora più macroscopica in rapporto alla situazione degli spazi dedicati alla didattica e dei laboratori significativamente sottolineata dalla media appena sufficiente (7.1) delle risposte degli studenti ai quesiti n. 13, 14, 22, 24. Va comunque sottolineato che la difficoltà di gestione soprattutto degli orari derivata dalla inadeguatezza degli spazi disponibili è stata in questo anno accademico in parte superata con una operazione di razionalizzazione della logistica almeno per le discipline obbligatorie. Per quanto riguarda i laboratori, nei limiti delle risorse esigue messe a disposizione dall'Amministrazione centrale e con il contributo di impegno e risorse del Dipartimento da cui dipende il CdL, oltre all'aula multimediale adeguatamente riorganizzata dopo la chiusura della Facoltà è stato ristrutturato e inaugurato il laboratorio di Archeologia dislocato presso la sede del Dipartimento nella Città vecchia. Si tratta comunque in generale di problematiche di tipo strutturale, nei confronti delle quali il Dipartimento ha uno spazio limitatissimo di intervento.

5. ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Il colloquio orale finale risulta la modalità privilegiata per l'accertamento di conoscenze e abilità acquisite dagli studenti, tuttavia cresce la percentuale di esami disciplinari che prevedono varie tipologie di esoneri parziali e/o prove intermedie. In ambedue i casi le esperienze dirette di studenti e docenti mostrano un miglioramento negli esiti dell'accertamento finale. Lo studente è sollecitato infatti ad adottare una strategia di apprendimento in itinere parallela alla attività di aula con l'evidente vantaggio di conservare attivo il dato contestuale della comunicazione didattica, mentre il docente ha la possibilità di acquisire un feedback altrettanto contestuale della ricezione del proprio insegnamento che consente di mettere in atto gli opportuni interventi di didattica integrativa. Le prove in itinere possono altresì favorire l'elaborazione da parte degli studenti di documenti personalizzati relativi ai contenuti dei singoli moduli tematici favorendo, con l'esercizio, l'acquisizione di una più raffinata competenza del codice della lingua scritta che nelle ultime generazioni di studenti mostra segni evidenti di "sofferenza".

6. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Dal Rapporto di Riesame elaborato per l'a.a.2012 emergono con evidenza le linee di tendenza relative alle situazioni di ingresso percorso e uscita degli studenti dal CdL, come pure le proposte di azione correttiva sui punti di fragilità del sistema. I dati di immatricolazione finora disponibili confermano un trend positivo di interesse con una crescita numerica e qualitativa emersa da rilevazione diretta nel corso della assemblea di matricole promossa dal CdL il 29 ottobre 2013. Questo incontro rientra a pieno titolo nella proposta di miglioramento della comunicazione docenti-studenti prevista dal Rapporto di Riesame e sulla stessa linea si dispone l'istituzione di un presidio di tutoraggio grazie al quale gli immatricolati del corrente a.a. saranno affidati in gruppi di 10 unità a ciascuno dei docenti impegnati nella didattica del CdL per l'intera durata del triennio. Questo intervento di affiancamento dovrebbe almeno in parte aiutare gli studenti a superare l'impatto con la nuova realtà universitaria per la quale non sempre sono adeguatamente attrezzati soprattutto in relazione ai metodi di lavoro, all'organizzazione dei tempi, al recupero di saperi non presenti nei percorsi degli istituti superiori di provenienza. L'obiettivo è quello di correggere la tendenza rilevata nel precedente RdR a ritardare il passaggio dal I al II anno di corso o in alcuni casi ad abbandonare completamente l'esperienza universitaria. Per quanto attiene all'accompagnamento in uscita, posto che non rientra nei tratti statutari dell'Istituzione Università surrogare un compito di agenzia per il lavoro, assumendo tuttavia quello dovuto di luogo di incontro e scambio tra mondo della formazione e mondo della produzione, il CdL ha continuato ad intensificare i contatti con le strutture pubbliche e private coinvolte nella gestione e valorizzazione del Patrimonio di Beni Culturali stipulando convenzioni per tirocini e stages. Va comunque sottolineato un dato su cui riflettere nell'immediato futuro, ovvero la graduale perdita di interesse degli studenti nei confronti di questa offerta formativa, forse imputabile alla scelta di velocizzare i tempi di uscita dal triennio rinunciando ad una attività comunque impegnativa che per altro solo in casi del tutto eccezionali apre la via a un vero e proprio contratto di lavoro.

7. ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

I questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche e formative hanno rappresentato una delle fonti più importanti per il monitoraggio del

livello di percezione della qualità del CdL da parte degli utenti e dunque punto di partenza obbligato nella stesura del RdR per l'a.a. 2013. L'analisi dei risultati per l'Anno Accademico 2011/2012 (l'ultimo per il quale sono al momento disponibili i dati) ha consentito di evidenziare non solo i punti di forza (sostanziale gradimento della didattica impartita e sua congruità con gli obiettivi formativi, giudizio positivo sull'impegno di presenza e reperibilità dei docenti, interesse per i contenuti trasmessi), ma anche le aree di parziale inadeguatezza della organizzazione didattica e soprattutto delle strutture verso le quali si è perciò orientata la programmazione di interventi migliorativi. Va tuttavia rilevato che l'organizzazione dei quesiti e in alcuni casi la loro stessa formalizzazione linguistica risulta ad una analisi attenta ambigua e fuorviante, come ad esempio accade per l'item D16 (Quanto è d'accordo con l'affermazione che il numero di CFU attribuiti a questo corso sia troppo basso) il cui risultato medio 6.0 pone obiettive difficoltà di interpretazione per un problema molto avvertito dalla componente studentesca come è quello della calibratura dei carichi rispetto ai crediti assegnati alle singole discipline dal quale può dipendere in parte il numero dei fuori corso. Per inaugurare una procedura di confronto pubblico con gli studenti in merito ai risultati dei loro questionari il CdL ha organizzato il 18 dicembre 2013 una assemblea plenaria congiunta con gli iscritti alle LM di Archeologia e Storia dell'Arte nella quale è stata fornita un'informativa sintetica dei processi di Valutazione attivati dall'ANVUR per i singoli Atenei e CdL con il calendario degli adempimenti e la distribuzione delle competenze assegnate alle singole strutture e a seguire un resoconto particolareggiato dei risultati emersi dai questionari di rilevazione degli studenti. Nel presente anno accademico, su indicazione del Presidio di Qualità, i questionari saranno somministrati online, tramite il sistema informatizzato Esse3, sulla base del modello predisposto dall'ANVUR e distinto per studenti frequentanti e non frequentanti. La calendarizzazione prevista per il rilevamento renderà disponibili gli esiti complessivi solo dopo il 28 febbraio 2015 e dunque sarà necessario all'interno del consiglio di CdL prevedere strumenti autogestiti di monitoraggio con il vantaggio di calibrare questi interventi in modo più specifico su contesti particolari del CdL.

8. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CdS
Le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA, quali si possono leggere sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, appaiono corrette e pienamente corrispondenti con i profili culturali e didattici del CdL. Al fine di agevolare la consultazione di questo documento, e potenziarne l'efficacia non solo come strumento di informazione per gli studenti in corso, ma anche come veicolo di orientamento in entrata, si sta provvedendo a rendere consultabile la scheda SUA, nelle sue parti pubbliche, anche sul sito del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico.

Inoltre, si propone di rendere liberamente consultabile sul medesimo sito anche la presente Relazione annuale, in tutte le sue parti, al fine di una piena trasparenza dei processi e dei risultati di autovalutazione del CdL.

Commissione Paritetica

del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico

**Relazione Annuale
del Corso di Laurea Triennale
in Scienze dei Beni Culturali per il Turismo (L-1)
Sede di Taranto**

1. PREMESSE [vedi punto 1 di pagina 1]

2. ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO

Lo sbocco lavorativo prevalente per gli studenti che conseguono la laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali per il Turismo è nel settore della tutela, della valorizzazione e della promozione dei beni culturali, con particolare riferimento al territorio sul quale il CdS insiste (Taranto e l'area ionica), il cui patrimonio storico, artistico e archeologico è notoriamente ricco e articolato. Il CdS – incline a promuovere uno sviluppo integrato tra cultura, arte, territorio, turismo e imprenditoria – si impegna a formare competenze professionali che favoriscano un idoneo inserimento lavorativo nel contesto dell'attività di enti ed istituzioni (soprintendenze, musei, parchi archeologici, biblioteche, archivi) nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nei settori dell'industria culturale, del turismo e della tutela e fruizione dei beni culturali. I più frequenti esiti occupazionali sono quelli di guida turistica (presso istituzioni pubbliche e private preposte alla valorizzazione e alla fruizione dei beni culturali in relazione con le attività turistiche sul territorio e con specifico riferimento ai beni archeologici), tecnico dei musei (presso musei ed altre istituzioni preposte ad attività culturali, in particolare nel settore della manutenzione e nel restauro), assistente di archivio o di biblioteca (presso istituzioni preposte alla conservazione e alla fruizione del patrimonio librario antico e moderno e di quello documentario): figure professionali a cui il CdS assicura una solida preparazione di base in ambito umanistico, fondata su una formazione di tipo linguistico, storico-letterario e archeologico. Per rendere l'offerta formativa più efficace e sempre più in sintonia con il settore dei beni culturali e con le esigenze del sistema economico e produttivo dell'area tarantina, il CdS, d'accordo con i «portatori di interesse» pubblici e privati (enti, aziende, ordini professionali, assessorati, sindacati, confindustria, ecc.), ha promosso l'organizzazione di seminari, *stages* e tirocini (tra cui vanno annoverate anche le campagne di scavo archeologico). Non va taciuto che, malgrado le straordinarie potenzialità culturali e turistiche del territorio, le possibilità occupazionali negli ultimi anni sono state fortemente compresse dalla crisi economica che ha colpito in maniera grave tutto il comparto dei beni e delle attività culturali: il settore pubblico, su scala nazionale e locale, da lungo tempo non bandisce concorsi per ruoli di responsabilità all'interno di biblioteche, archivi, sovrintendenze, enti e istituzioni in rapporto alle funzioni più coerenti con le competenze acquisite dai laureati del CdS; un'analoga sofferenza si percepisce anche nel settore privato. Non si può d'altra parte negare che esista, da parte della società e del sistema economico e produttivo, una specifica domanda delle competenze erogate dal CdS: è noto che il comparto dei beni e delle attività culturali su scala nazionale è in profonda sofferenza per sottodimensionamento degli organici.

3. ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

Si rileva, a una valutazione complessiva, una sostanziale coerenza tra le attività formative proposte per i singoli insegnamenti e gli obiettivi programmati. Non si segnalano significative difformità tra le attività formative e gli obiettivi programmati, né a livello di singolo insegnamento, né sul piano generale dell'organizzazione del CdS. Per dare ulteriore solidità ai contenuti disciplinari si procede annualmente all'attenta valutazione degli esiti dei test di accertamento dei saperi essenziali, rafforzando, nell'ambito dei singoli corsi, gli argomenti risultati più fragili nella formazione di base degli studenti.

4. ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO DESIDERATO

Buona parte degli insegnamenti attivati dal CdS nell'a.a. 2013-14 sono affidati a personale strutturato di ruolo, afferente sia al Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico (responsabile del CdS), sia ad altri dipartimenti dell'Ateneo barese (Dipartimento di Lettere Lingue Arti. Italianistica e culture comparate; Dipartimento di Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze Sociali). Gli insegnamenti affidati per contratto vengono impartiti da personale altamente qualificato (docenti universitari fuori ruolo, dottori di ricerca e/o specializzati in archeologia, funzionari della Soprintendenza archeologica, ecc.) e, comunque, reclutato dopo una accurata valutazione del *curriculum* e delle pubblicazioni.

Le attività didattiche del CdS triennale hanno, per statuto, carattere di base, ma, ove possibile e senza alterare gli obiettivi formativi, si propongono agli studenti contenuti più specifici e di natura monografica. La didattica avviene secondo la modalità della lezione frontale (con un maggiore e più attivo coinvolgimento degli studenti nel caso dei Laboratori) ma non esclude il ricorso a metodologie multimediali e a proficue visite guidate presso i siti archeologici.

Quanto alle aule, fino all'a.a. 2010-11 (ossia prima del trasferimento nella nuova sede posta nell'ex Convento di San Francesco), si registravano indubbi elementi di criticità, messi sistematicamente in luce dai questionari compilati dagli studenti. Per l'a.a. 2011-12, invece, in coincidenza con il trasferimento nell'attuale sede, la rilevazione dell'opinione degli studenti ha registrato, a fronte del costante giudizio positivo dell'attività didattica, una notevolissima crescita percentuale nell'apprezzamento delle strutture e della strumentazione: le valutazioni relative alle domande 18 (*Le aule in cui si tengono le lezioni sono adeguate?*), 19 (*I locali per le esperienze pratiche [esercitazioni progetti laboratori etc.] sono adeguati?*) e 20 (*Le eventuali attrezzature necessarie per le esperienze pratiche [...] sono disponibili in modo adeguato?*) sono passate rispettivamente dal 6,41%, 5,37%, 5,68% dell'a.a. 2010-11 all'8,20%, 7,33%, 6,94% dell'a.a. 2011-12, superando addirittura, in tutti e tre i casi, la media dell'ex Facoltà di Lettere e Filosofia (e non è azzardato ipotizzare che i dati continueranno a crescere quando saranno disponibili le rilevazioni successive all'a.a. 2011-12). Allo stato attuale, dopo il trasferimento, gli spazi risultano del tutto idonei, confortevoli e

suscettibili di ulteriori miglierie e ampliamenti (specie in caso di allargamento dell'offerta formativa del CdS). Un certo calo si registra solo relativamente all'uso di sussidi didattici (domanda 9: *Il docente usa adeguatamente sussidi didattici [lavagna lucidi diapositive computer video etc.]?*), sebbene il 7,02% del 2011-12 (contro l'8,32% del 2010-11) rimanga un dato di tutto rilievo e, ancora una volta, nettamente superiore alla media dell'ex Facoltà di Lettere e Filosofia (6,06%).

Per ciò che riguarda la configurazione dell'assetto bibliotecario, si prevede che nel settecentesco Palazzo Delli Ponti, ubicato nelle immediate vicinanze della sede universitaria, venga trasferito il patrimonio librario già posseduto e catalogato dal CdS, a cui si aggiungerà l'ingente *corpus* della biblioteca dell'Istituto per la Storia e l'Archeologia della Magna Grecia (di cui l'Università di Bari, attraverso il Dipartimento Jonico in Sistemi Giuridici ed Economici del Mediterraneo, è entrata di recente in possesso). A Taranto gli studenti possono utilmente frequentare la Biblioteca Civica «Pietro Acclavio» (con la quale è ancora attiva la convenzione attivata dal CdS), mentre a Bari possono giovare del patrimonio librario del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico (a cui si aggiungono le altre biblioteche umanistiche presenti nel Palazzo Ateneo), che, tra i suoi due plessi del Palazzo Ateneo e della Città Vecchia, copre un amplissimo ventaglio di autori e opere dell'antichità e della tarda antichità.

5. ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Per la quasi totalità degli insegnamenti, la forma di accertamento finale del conseguimento degli obiettivi prefissati è centrata sul colloquio orale: ciò risponde all'esigenza di verificare – in solido con le conoscenze dei contenuti disciplinari e con le abilità cognitive e referenziali – anche le competenze comunicative e didattiche.

Compatibilmente con la tipologia della disciplina e l'autonomia di insegnamento, i docenti sono stati sensibilizzati a introdurre prove intermedie o di esonero: la rilevazione dell'opinione degli studenti ha infatti lasciato emergere, per l'a.a. 2010-11, un'indubbia criticità, visto che al quesito 15 (*Il docente incoraggia a sostenere l'esame al termine del corso con prove intermedie e altre alternative?*), la valutazione è stata pari al 4,52%; già nell'a.a. 2011-12, però, il dato è salito a un più confortante 6,90% (superiore alla media dell'ex Facoltà di Lettere e Filosofia [6,29%]).

L'elaborazione della tesi di laurea continua a offrire una preziosa opportunità per affinare la metodologia di studio e la capacità di scrittura critica, anche se, purtroppo, non pochi fattori (esigenze economiche, iscrizione alla laurea magistrale, ingresso nel mondo del lavoro, ecc.) inducono inopinatamente gli studenti a far prevalere la rapidità della formazione sulla qualità.

6. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Il Rapporto di Riesame 2013 espone con chiarezza i dati relativi (1) ai flussi degli studenti in entrata e in uscita dal CdS, (2) all'esperienza degli studenti e (3) all'accompagnamento al mondo del lavoro. Le azioni correttive suggerite dal Rapporto per superare le inevitabili criticità sono state tenute in alta considerazione dal CdS e hanno già prodotto, soprattutto in riferimento ai primi due aspetti, alcuni esiti positivi (promozione dell'attività del CdS attraverso incontri con le scuole; organizzazione di lezioni propedeutiche o metodologiche per gli studenti che hanno mostrato minore

solidità in occasione dei test di accertamento dei saperi essenziali; rafforzamento delle forme telematiche di comunicazione e di orientamento). Quanto al terzo aspetto vagliato dal Rapporto di Riesame, è da rilevare che i problemi relativi all'accompagnamento dei laureati nel mondo del lavoro sono gravosi in ragione degli scarsi investimenti nel settore pubblico dei beni e delle attività culturali. Ciononostante, le misure correttive proposte dal Rapporto e accolte dal CdS potrebbero aiutare i laureati ad ampliare le proprie prospettive occupazionali: il CdS, oltre a rinnovare le convenzioni già stipulate e di comprovata efficacia nella formazione professionale degli studenti, è in procinto di sottoscrivere con istituzioni pubbliche e private e con associazioni particolarmente radicate e attive sul territorio (per esempio il Comitato per la Qualità della Vita) ulteriori accordi tesi a garantire agli studenti la possibilità di *stages* e di esperienze nel campo dei beni culturali; ed è motivo di soddisfazione apprendere dagli stessi interessati che non pochi laureati del CdS stanno progressivamente trovando occupazione in cooperative che agiscono a Taranto e provincia nel settore dei beni culturali.

7. ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI RELATIVI ALLA SODDISFAZIONE DEGLI STUDENTI

I questionari per la rilevazione dell'opinione degli studenti sulle attività didattiche e formative hanno messo in rilievo un notevole gradimento verso il CdS nei suoi aspetti didattici e formativi. Basti solo pensare che, nell'a.a. 2011-12, i dati relativi al CdS tarantino registrano per 21 delle 24 domande esiti superiori (o, almeno, uguali) a quelli della media dell'ex Facoltà di Lettere e Filosofia e a quelli dello stesso CdS per l'a.a. 2010-11. Nitida è la fotografia offerta dai questionari dell'a.a. 2011-12 in relazione alle strutture: come già si è rilevato (vd. sopra, punto 4) l'attuale ubicazione del CdS presso il restaurato ex Convento di S. Francesco ha drasticamente ridotto le criticità messe regolarmente in luce dagli studenti per gli anni precedenti, allorché la collocazione nella struttura prefabbricata di via Acton condizionava pesantemente l'attività didattica (i disagi sono perdurati per quasi dieci anni: dal febbraio 2002 al luglio 2011). L'utilità dei questionari appare dunque indiscutibile e, come si è appena visto, trova oggettivi riscontri nella realtà: è un prezioso strumento di valutazione che, cristallizzando in modo limpido il punto di vista degli studenti, potrebbe avere ulteriori ricadute nella valutazione del CdS e delle singole discipline (anche rispetto a eventuali meccanismi premiali o sanzionatori), purché si continui a garantire, attraverso l'anonimato e l'indipendenza dei compilatori, l'attendibilità degli esiti. Inoltre, una maggiore pubblicizzazione (tra docenti e studenti) degli esiti dei questionari e una ampia discussione all'interno del CdS e/o della Commissione Paritetica potrebbe favorire il confronto didattico e metodologico tra i docenti, nonché, ove necessario, forme di aggiornamento e di (auto)correzione nell'attività didattica.

Nel presente anno accademico, su indicazione del Presidio di Qualità, i questionari saranno somministrati online, tramite il sistema informatizzato Esse3, sulla base del modello predisposto dall'ANVUR e distinto per studenti frequentanti e non frequentanti. I dati potranno essere raccolti fino al 30 settembre 2014 per gli insegnamenti del primo semestre e fino al 28 febbraio 2015 per gli insegnamenti del secondo semestre e per quelli annuali, al fine di ottimizzare l'integrazione tra la gestione dei questionari online e il sistema informatizzato di prenotazioni e verbalizzazioni degli esami che sta entrando a regime: i dati dell'opinione degli studenti, aggregati per CdS, pertanto, non saranno disponibili che dopo quest'ultima data e solo allora si potrà procedere a una verifica della rispondenza del nuovo sistema alle esigenze

dell'autovalutazione e della valutazione periodica. In seno alla Commissione Paritetica, si potranno, in prospettiva, già dopo i primi mesi di utilizzo, ipotizzare forme accessorie e integrative di rilevazione dell'opinione degli studenti, anche su aspetti specifici dell'organizzazione della didattica e/o dei servizi.

8. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CdS

Le informazioni presenti nella parte pubblica della SUA, quali si possono leggere sul sito del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, appaiono corrette e pienamente corrispondenti con i profili culturali e didattici del CdS. Al fine di agevolare la consultazione di questo documento, e potenziarne l'efficacia non solo come strumento di informazione per gli studenti in corso, ma anche come veicolo di orientamento in entrata, si sta provvedendo a rendere consultabile la scheda SUA, nelle sue parti pubbliche, anche sul sito del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico. Si propone inoltre di rendere liberamente consultabile sul medesimo sito anche la presente Relazione annuale, in tutte le sue parti, al fine di una piena trasparenza dei processi e dei risultati di autovalutazione del CdS.